

Mutui a tasso zero per iniziare

Agevolazioni per le nuove imprese giovani o al femminile

Pagina a cura
DI CINZIA DE STEFANIS

Mutui a tasso zero per investimenti fino a 1,5 milioni di euro per la nascita di nuove imprese, a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile. Stop, inoltre, al fondo perduto. Il finanziamento dovrà essere restituito dall'impresa beneficiaria, senza interessi, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno. A disposizione delle «imprese a tasso zero» ci dovrebbe essere una dote finanziaria di 1,5 miliardi di euro in quattro anni e per la prima tranche, 500 milioni di euro fino a esaurimento fondi. Queste alcune delle novità contenute nel regolamento, emanato dal ministero dello sviluppo economico di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, attuativo di delle previsioni contenute nel dl 145/2013 (Destinazione Italia), che ha istituito un nuovo strumento di finanziamento agevolato per la promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile. Il testo, già firmato dalla numero uno del Mise, Federica Guidi, è ora alla firma del ministro Pier Carlo Padoan, e sarà pienamente operativo probabilmente da settembre.

Imprese beneficiarie. Possono beneficiare dei mutui a tasso zero le imprese costituite in forma societaria, ivi incluse le società cooperative, la cui compagine societaria è composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni ovvero da donne, costituite da non più di dodici mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Ai fini dell'accesso alle agevolazioni, le imprese devono essere regolarmente costituite ed essere iscritte nel registro delle imprese, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali e non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea. Non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente regolamento le imprese controllate, ai sensi di quanto previsto all'articolo 2359 del codice civile, da soci controllanti imprese che abbiano cessato, nei 12 mesi

I fondi	
Imprese a tasso zero	Mutui a tasso zero per investimenti fino a 1,5 milioni per la nascita di nuove imprese, a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile. Stop al fondo perduto. Il finanziamento "dovrà essere restituito dall'impresa beneficiaria, senza interessi, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno"
Spese ammissibili	Le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisto di beni materiali e immateriali: il perimetro abbraccia servizi che vanno dal suolo aziendale e dai fabbricati (incluse ristrutturazioni) ai macchinari, ai programmi informatici, a brevetti, licenze e marchi, alla formazione specialistica dei soci e dei dipendenti alle consulenze specialistiche
Soggetto gestore	L'invitalia quale soggetto gestore della misura provvederà agli adempimenti tecnici, alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni, nonché all'esecuzione di monitoraggi e controlli, anche a campione, sulle iniziative agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati

precedenti la data di presentazione della richiesta, un'attività analoga a quella cui si riferisce la domanda di agevolazione.

Tipologia finanziamento agevolato. Le agevolazioni concedibili alle imprese nuove e con una leadership a prevalenza femminile o di giovani avranno la forma di finanziamento agevolato per gli investimenti, a un tasso pari a zero, della durata massima di otto anni e di importo non superiore al 75% della spesa ammissibile. Il finanziamento «dovrà essere restituito dall'impresa beneficiaria, senza interessi, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno». Il finanziamento agevolato è assistito dalle garanzie previste dal codice civile acquisibili nell'ambito degli investimenti da realizzare per un valore non superiore all'importo del finanziamento concesso nonché da privilegio speciale ai sensi dell'art. 2, comma 2, del dlgs 185/2000. L'impresa beneficiaria deve garantire la copertura finanziaria del programma di investimento apportando un contributo finanziario, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico, pari al 25% delle spese ammissibili complessive. Nel caso di ritardo nel pagamento della rata di ammortamento, de-

corre, senza necessità di intimazione e messa in mora, un interesse di mora pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza della rata, maggiorato di tre punti percentuali.

Spese ammissibili. Sono ammissibili alle agevolazioni le spese necessarie alle finalità del programma di investimento sostenute dall'impresa a decorrere dalla data di presentazione della domanda ovvero dalla data di costituzione della società nel caso in cui la domanda sia presentata da persone fisiche. Le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisto di beni materiali e immateriali e servizi rientranti nelle seguenti categorie: suolo aziendale, fabbricati, opere edili e murarie, comprese le ristrutturazioni, macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica, programmi informatici e servizi per l'Information and communication technologies (Ict) commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, brevetti, licenze e marchi, formazione specialistica dei soci e dei dipendenti del soggetto beneficiario, funzionali alla realizzazione del progetto e consulenze specialistiche. Sono agevolabili, le iniziative che prevedono programmi di investimento non superiori a 1.500.000 euro relativi alla produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti

agricoli, alla fornitura di servizi, in qualsiasi settore, al commercio e al turismo, alle attività riconducibili anche a più settori di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. I programmi di devono essere realizzati entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento, pena la revoca delle agevolazioni concesse. Sulla base di motivata richiesta dell'impresa beneficiaria, il soggetto gestore può autorizzare una proroga non superiore a sei mesi.

Soggetto gestore. L'Invitalia quale soggetto gestore della misura provvederà agli adempimenti tecnici, alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni, nonché all'esecuzione di monitoraggi e controlli, anche a campione, sulle iniziative agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati.

Le domande andranno presentate a Invitalia, che «nel rispetto dell'ordine cronologico» di ricezione procederà all'assegnazione valutando adeguatezza e coerenza delle competenze possedute dai soci, capacità dell'iniziativa di presidiare gli aspetti del processo tecnico-produttivo e organizzativo, introduzione di soluzioni innovative sotto il profilo organizzativo, produttivo o commerciale e potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo dell'iniziativa proponente e relative strategie di marketing e sostenibilità economica e finanziaria dell'iniziativa. Il soggetto gestore comunica tempestivamente l'esito dell'istruttoria al soggetto che ha presentato domanda, richiedendo contestualmente l'eventuale ulteriore documentazione necessaria, anche ai fini della successiva verifica tecnica sulla funzionalità del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle spese indicate in domanda. La verifica tecnica deve essere conclusa entro trenta giorni dalla data della citata comunicazione ovvero dal completamento della documentazione eventualmente necessaria ai fini dell'ammissione alle agevolazioni.

Revoca delle agevolazioni. Le agevolazioni saranno revocate, in misura totale o parziale, in caso di assenza di uno o più requisiti, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti imputabili al soggetto richiedente le agevolazioni e non sanabili, per il mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione del programma di investimento, per il trasferimento, alienazione o destinazione ad usi diversi da quelli previsti nel programma di investimento, senza l'autorizzazione del soggetto gestore, dei beni mobili e dei diritti aziendali ammessi alle agevolazioni, prima che siano trascorsi tre anni dalla data di ultimazione del programma di investimento medesimo.

—© Riproduzione riservata—